

MARZO 2009

ASA Onlus -Via Val Cismon 103, 36016 Thiene (VI) iscritta al n°VI0427 del registro Regionale Veneto



**“Quando sei
per strada
e
incontri
qualcuno
non gli
chiedere
da dove
viene,
ma chiedigli
dove va
e
se va
nella tua
stessa
direzione,
cammina
insieme”**

Giovanni XXIII

**Quaresima di fraternità 2009:
ABITARE LA CITTA’
Missione e bene comune**



Tenere aperte le finestre!

È questa l’operazione che ci impegniamo a fare e vivere in questa quaresima di fraternità 2009. Sì, la nostra vita e la nostra spiritualità hanno bisogno di finestre aperte. Tenerle chiuse è rischioso! C’è il pericolo che la nostra fede si riduca solo a devozione, a buoni propositi senza continuità quotidiana, a preghiere disincarnate e lontane dalla vita reale e dalla storia degli uomini del nostro tempo.

Ricorda però che quando apri la finestra della tua vita a Dio, non puoi lasciare fuori l’umanità: le storie concrete di coloro che ti vivono accanto, la testimonianza di tanti missionari e missionarie della nostra chiesa locale di Padova sparsi in tutto il mondo, il grido di tanti poveri che ancora oggi non sono ascoltati, riconosciuti e lasciati al loro destino.

L’aria fresca dell’Amore di Dio ti aiuterà a lodare la sua misericordia, a

celebrare il Signore Gesù e a lasciarti coinvolgere dalla conversione dello Spirito Santo che opera nella tua esistenza, nelle trame della storia e nella compagnia della Chiesa. La tua preghiera allora sarà il segno che davvero tu abiti la tua vita di credente, sei “cittadino” quotidiano della tua città e testimone della speranza della Pasqua e della condivisione dei figli di Dio.

Non stancarti di aprire ogni giorno la finestra della tua fede e della tua esistenza.

Ti ritroverai a stringere la mano di tanti fratelli e sorelle che con te e come te fanno la stessa cosa, perché non si rassegnano all’aria pesante e viziata di un mondo piccolo, “assente”, violento, ingabbiato solo nella logica della finanza e dell’egoismo.

don Valentino Sguotti
direttore dell’Ufficio Missionario Diocesano di Padova

In questo numero 	Pag.
QUARESIMA DI FRATERNITÀ	1
L’ALBERO SI RINNOVA OGNI ANNO SENZA SPOSTARSI DAL SUO POSTO	2
MISSIONARIO FIDEI DONUM?! CHI È COSTUI?	3
MISSIONARIO FIDEI DOMUN... PER SAPERNE DI PIÙ	4
NOTIZI EDALL’ECUADOR GENTE CHE VIENE ... GENTE CHE VA	6
DARE LA VITA PER I PROPRI AMICI ECUADOR TRA NATURA, CULTURA E SOLIDARIETÀ	7
NOTIZIE FLASH	8

Progetti proposti dai missionari fidei donum che lavorano in Ecuador.

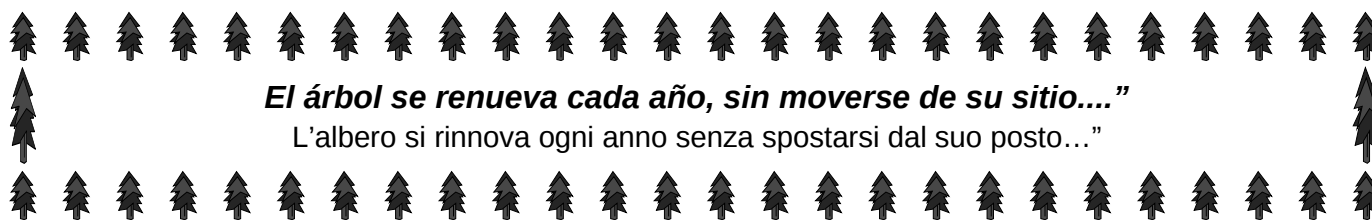
- La parrocchia di Luz y Vida ha elaborato un progetto di formazione per gruppi biblici. Costo del progetto € 2000. **Richiesti alla nostra solidarietà € 1000**
- A San Juàn de Lachas e Gualchàn è da poco iniziato un progetto di evangelizzazione che si prefigge di raggiungere le persone che abitano nei 22 paesi della zona, per un totale di 2500 abitanti. **Richiesti alla nostra solidarietà € 2000**
- A Tulcàn continua il lavoro di accompagnamento dei seminaristi con un sempre maggior coinvolgimento e

responsabilità della diocesi locale. **Richiesti alla nostra solidarietà € 14.000**

- Per l'acquisto di un automezzo, **richiesti alla nostra solidarietà € 18.000**
- Nelle comunità parrocchiali alla periferia di Quito, si continua ad accompagnare le mamme in gravidanza o con bambini piccoli. Si aiuta la donna a recuperare la fiducia in sé, a trovare un lavoro per affrontare le necessità della famiglia, ad accompagnare la crescita dei figli. **Richiesti alla nostra solidarietà € 5000**

Info: www.diocesipadova.it;

sezione "Uffici e servizi pastorali – Ufficio Missionario"



El árbol se renueva cada año, sin moverse de su sitio..."

L'albero si rinnova ogni anno senza spostarsi dal suo posto..."

El 2008 ha sido un año que nos puso a prueba constantemente. Nuestro país se caracteriza por el cambio, por las grandes crisis y las creativas soluciones. Ahora todo parece indicar que iniciamos una nueva época social y política que también nos lleva a revisar nuestro rol como agentes de desarrollo comunitario.

En este sentido queremos contarles a todos nuestros amigos que iniciaremos el 2009 con un cambio fundamental, la dirección ejecutiva de nuestra Asociación será asumida por Homero Viteri, compañero de camino que hasta este momento ha colaborado en el FEPP y que durante su trayectoria ha estado vinculado con organizaciones fraternas como Maquita Cusunshig y Camari.

Nuestro querido Wisi puede así dedicarse por entero al trabajo que desde años ASA realiza en Colinas de norte.

La imagen del árbol también nos permite decir que lo importante son los frutos que brindamos, las sombra que podamos ofrecer, incluso la madera que servirá para otros usos. Queremos expresar nuestros deseos continuar con renovada acción y profunda solidaridad este camino iniciado ya hace más de una década.

Felices fiestas a todos en familia y en comunidad.

Il 2008 è stato un anno che ci ha messo costantemente a dura prova. Il nostro Paese si caratterizza per i cambi, per le grandi crisi ma anche per le soluzioni creative. Ora tutto sembra indicare che stiamo per iniziare una nuova epoca sociale e politica, la quale ci porta a rivedere il nostro ruolo quali agenti di sviluppo comunitario.

In questo senso, vogliamo comunicare a tutti i nostri amici che **inizieremo il 2009 con un cambio importante; la direzione esecutiva della nostra Associazione sarà assunta da Omero Viteri**, attualmente collaboratore del FEPP (Fondo Ecuatoriano Popolorum Progressio) e che nel tempo ha collaborato anche con organizzazioni a noi molto vicine quali Maquita Cusunshig (MCCH) e Camari.

Il caro Wisi potrà così dedicarsi interamente al lavoro nel quartiere Colinas del Norte, lavoro iniziato già da parecchi anni.

L'immagine dell'albero ci permette di dire che l'importante sono i frutti e l'ombra che offriamo, nonché il legno che servirà per altri usi. Vogliamo esprimere il nostro desiderio di continuare il cammino iniziato già più di dieci anni fa, con rinnovato spirito di azione e profonda solidarietà.

Buone feste a tutti in famiglia e in comunità.

messaggio del 30.12.08 sul sito www.asosolac.org

MISSIONARIO FIDEI DONUM?! CHI ERA COSTUI?

Missionario fidei donum ?!

Chi era costui?

Una definizione misteriosa, e non solo a causa del latino.

Infatti anche dopo la traduzione (fidei donum = dono di fede), non è poi così chiaro capire cosa possa significare “missionario dono di fede” nella vita quotidiana.

La redazione di NotiAsa ci ha chiesto di “raccontare cosa significa per noi essere famiglia missionaria fidei donum”; ci proviamo, coscienti che ciò riusciamo a condividere è solo una piccola parte.

Infatti ci rendiamo conto che il Padre, attraverso questa esperienza, continua a seminare generosamente nelle nostre vite, senza preoccuparsi troppo del fatto che molti semi non incontrano terra buona. E se riconosciamo alcuni semi per ciò che hanno prodotto nelle nostre vite, di molti altri riusciamo appena ad intuire che sotto terra sta germogliando nuova vita... (Mc 4, 1-20)

È per noi un dono della fede l'essere qui. Dio ha seminato nelle nostre vite il desiderio di vivere questa esperienza e per anni ha pazientemente lavorato la nostra dura terra. Solo sei anni fa non avremmo mai pensato di partire per tre anni attraverso il Centro Missionario Diocesano! È per noi un dono della fede vivere qui. Condividere la fede con persone di una cultura differente è un dono quotidiano. Persone che poco a poco abbiamo conosciuto, con cui giorno dopo giorno si è costruita amicizia. È fin troppo scontato scrivere che riceviamo più di quanto diamo... ma è fin troppo vero!

Ma pensiamo pure a *doña Panchita*, una signora della parrocchia: ogni volta che abbiamo avuto un nostro familiare in visita dall'Italia, lei si è presentata puntualmente con qualche prelibatezza della cucina ecuadoriana preparata con le sue mani perché “la vostra famiglia sta facendo tanto per noi”. E noi puntualmente siamo arrossiti, non riuscendo a riconoscere il “tanto” che facciamo, bensì riconoscendoci sempre sorpresi da tanto affetto.

È per noi un dono della fede leggere qui la Parola di Dio. Carcélén Bajo non è Padova. Leggere e meditare la Sacra Scrittura in una realtà diversa spesso dà un significato diverso anche alla stessa Parola di Dio, a ciò che dice nelle nostre vite. Ed è un dono della fede in più condividerlo nei gruppi biblici con le persone della parrocchia e nell'incontro mensile di preghiera con gli altri missionari padovani.

È per noi un dono della fede lo scambio tra Chiese. Siamo testimoni di come la nostra presenza in queste terre non a titolo personale, bensì inviati dalla Chiesa di Padova,

sia stata un dono di fede per molte persone. I parrocchiani della nostra Villaguattera, che ci accompagnano con grande affetto, il gruppo famiglie, le persone con cui entriamo in contatto attraverso il Centro Missionario Diocesano ed Asa Onlus. Ed è molto bello per noi vedere come la nostra presenza in Ecuador sia soffio dello Spirito per molti amici e familiari.

È per noi un dono della fede collaborare con Asa Ecuador. “Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi” (Mt 25, 35-36). Condividere la missione di questa associazione e l'impegno quotidiano di molte persone al servizio concreto a tanti Gesù più piccoli, ci permette di vivere la missione della Chiesa: essere al servizio del Regno di Dio.

Sono per noi un dono della fede le difficoltà. In questi due anni le fatiche, le incomprensioni e le sofferenze non sono mancate. Non siamo masochisti, ma siamo certi che nei momenti di buio il Padre ha seminato con un'attenzione speciale. Ci ha chiesto di convertirci alla Buona Notizia, ci chiede maggior disponibilità nell'amare noi stessi, i fratelli, la Chiesa “popolo di Dio”.

È per noi un dono della fede questo tempo di missione. Un tempo speciale, un tempo privilegiato per noi e la nostra famiglia. Un grande dono del Padre.

Angela e Nicola Pellichero



MISSIONARI FIDEI DONUM ATTUALMENTE INVIATI in Ecuador alle Diocesi di Quito e Tulcán.

Dal basso in alto:
don Giuseppe Alberti, Nicola Pellichero, don Nicola De Guio, don Giampaolo Assiso, Angela Mauri (moglie di Nicola) con Samuele ed Anna, don Fabio Lazzaro, Flavio Brunello, Gianluca Pellichero, don Mauro Da Rin; don Giuseppe Nante e Lorenza Bertazzo (in piedi); don Francesco Bonsembiante (non presente al momento della foto)

MISSIONARI FIDEI DONUM per saperne di più

L'espressione **fidei donum** (in latino: "dono di fede") indica due realtà della Chiesa cattolica strettamente correlate:

- Fidei Donum: enciclica di Pio XII (21 aprile 1957), scritta per invitare la Chiesa occidentale all'impegno missionario.
- In senso derivato dal precedente, **i presbiteri, i diaconi e i laici diocesani** che vengono inviati a realizzare un **servizio temporaneo** in un territorio di missione dove già esista una diocesi, con una convenzione stipulata tra il vescovo che invia e quello che riceve il o i missionari.

Il 1° ottobre 2007, a conclusione di una serie di eventi locali, nazionali ed internazionali in occasione del 50° anniversario di quell'enciclica, la commissione Episcopale della CEI per l'evangelizzazione dei popoli e la cooperazione tra le Chiese approvò la nota *"Dalle feconde memorie alle coraggiose prospettive"*.

Nell'invitarci mutuamente a leggerla per intero, ne riportiamo alcuni stralci particolarmente significativi.

Sono passati cinquant'anni da quando, il 21 aprile 1957, papa Pio XII pubblicò la Lettera enciclica *Fidei donum*, nella quale rilanciava l'urgenza dell'attività missionaria ed esortava le diocesi del mondo a inviare presbiteri e laici ad annunciare il Vangelo "alle genti". Gli scenari mondiali sono radicalmente mutati e la Chiesa ha vissuto nel frattempo il grandioso evento del concilio Vaticano II. Eppure il documento mantiene una straordinaria validità, pur richiedendo di essere ricompreso alla luce della situazione attuale.

Rileggendo, infatti, a cinquant'anni di distanza l'esperienza dei presbiteri e dei laici *fidei donum*, dalle prime coraggiose partenze alle forme di cooperazione tra Chiese maturate nel volgere del tempo, non è difficile rendersi conto di quanto essa abbia contribuito alla crescita missionaria delle nostre comunità, in uno scambio di doni tra Chiesa che invia e Chiesa che accoglie ... (dalla Presentazione)

L'enciclica *Fidei donum* [FD] nasce dalla preoccupazione di Pio XII per lo stato del cattolicesimo in Africa. Senza trascurare «le regioni cristianizzate d'Europa», «le vaste contrade dell'America del Sud» e le «missioni di Asia e di Oceania», egli intende orientare lo sguardo «verso l'Africa, nell'ora in cui essa si apre alla vita del mondo moderno ed attraversa gli anni forse più gravi del suo destino millenario». Riferendosi al particolare momento storico che quel continente allora attraversava, si dice convinto che il lavoro da compiere è immenso. Un numero più consistente di sacerdoti potrebbe favorire l'evangelizzazione, nonché la fondazione e il consolidamento di opere e strumenti indispensabili all'irradiazione della fede, come collegi e scuole, strutture di animazione sociale, stampa, dando impulso all'Azione Cattolica.

Descritta così brevemente la situazione, richiamando la

sua funzione di mantenere vivo l'«interessamento ai bisogni universali della Chiesa», il Papa entra nel merito di proposte concrete: le Chiese d'Africa attendono dai cattolici la triplice assistenza della preghiera (soprattutto la Messa), della generosità (attraverso le Pontificie Opere Missionarie) e del dono di sé. Per quest'ultimo aspetto bussa alle porte delle diocesi più ricche di vocazioni, ma anche – con audacia – di quelle meno ricche: «Dio non si lascia vincere in generosità». **Il Pontefice invita quindi accoratamente i vescovi a farsi animatori, con tutti i mezzi, dell'attenzione missionaria nelle loro diocesi, fino al dono temporaneo di alcuni sacerdoti diocesani.**

La parte più nota e certamente più innovativa dell'enciclica è proprio quella nella quale Pio XII incentiva la «forma di aiuto scambievole», secondo cui i vescovi «autorizzano qualcuno dei loro sacerdoti, sia pure a prezzo di sacrifici, a partire per mettersi, per un certo limite di tempo, a disposizione degli Ordinari d'Africa. Egli non dimentica infine i «militanti laici», che «offrono a diocesi recenti il vantaggio di una lunga esperienza dell'Azione Cattolica e dell'azione sociale, come pure di altre forme particolari di apostolato». Concludendo l'enciclica, il Papa ribadisce che l'attenzione all'Africa non deve far dimenticare gli altri campi della missione, e soprattutto l'Estremo Oriente.

La FD, pur riflettendo un contesto storico specifico, mantiene una grande attualità. il documento, pur essendo centrato sull'Africa, è stato poi recepito a più vasto raggio, e i *fidei donum* sono stati inviati anche in America Latina e, sia pure in misura minore, in Asia.

Già in precedenza vi erano state istanze e tentativi di coinvolgere preti diocesani per la *missio ad gentes*, ma si era trattato di esperienze isolate. **Fu la FD a introdurre il criterio della "diocesanità"**, attivando una prassi di **scambio tra le Chiese** che, come accennato nel testo stesso, va a beneficio non solo delle Chiese che *accolgono* ma anche di quelle che *inviando* i missionari. In questo senso, essa ha dissodato il terreno all'approfondimento dottrinale della natura missionaria della Chiesa e della stessa missione *ad gentes* operato dal concilio Vaticano II. (n° 1)

... Il punto di partenza della proposta di Pio XII era costituito da una riflessione sulla realtà: da un lato popolazioni ancora prive dell'annuncio della salvezza portata da Gesù Cristo, dall'altro Chiese ricche di presbiteri che potevano contribuire a superare questa situazione.

Oggi, più che ragionare in termini di "necessità", ci sembra adeguato parlare dei **fidei donum come di una "scelta" legata all'identità stessa della Chiesa**, mistero di comunione e missione. Con il concilio Vaticano II, infatti, l'ecclesiologia ha messo in evidenza l'integrazione della dimensione missionaria nella natura stessa della Chiesa intera: non solo ai presbiteri e ai religiosi, ma **anche ai laici – in quanto pienamente partecipi della missione della Chiesa – è rivolto con sempre maggiore chiarezza l'invito a considerare la missione alle genti**. In questi ultimi anni risulta in effetti significativa la partenza di laici *fidei donum*, come singoli e come famiglie, che con un

mandato formale del proprio vescovo si recano in altre Chiese per l'annuncio del Vangelo e la testimonianza della carità. l'edificazione della Chiesa.

.... In cinquant'anni, i presbiteri *fidei donum* italiani sono stati circa 1900. Attualmente, risultano impegnati nel servizio missionario come *fidei donum* 564 sacerdoti diocesani Essi costituiscono il 4% dei missionari italiani, che si aggirano intorno alle 14-15.000 unità, e l'1,6% dei sacerdoti diocesani.

I laici *fidei donum*, per i quali è stata stipulata la convenzione prevista dalla CEI, sono 240, di cui 114 sposati, e provengono da 53 diocesi. In totale, dunque, i *fidei donum* italiani risultano essere al presente 804, costituendo il 5,6% dei missionari italiani nel mondo.

Dopo cinquant'anni, l'esperienza dei fidei donum ha ancora molto da dire e da dare. Non possiamo tuttavia ignorare il fatto che in questo momento diminuiscono gli invii da parte delle Chiese di antica tradizione. Tra le cause del fenomeno, va indubbiamente annoverata la diminuzione del clero e il conseguente innalzarsi della sua età media, ma vanno considerate anche altre ragioni legate alla cultura, alla messa in discussione dell'idea stessa di missione e a una pastorale che privilegia l'erogazione di servizi rispetto all'evangelizzazione. Inoltre, non deve essere sottovalutato il fatto che un contesto di benessere diffuso può frenare lo slancio missionario. (n° 7)

Sono sempre più numerosi i fedeli laici che desiderano compiere una scelta missionaria accanto ai presbiteri *fidei donum* o ai missionari religiosi. **È una decisione che va incoraggiata e sostenuta**, come un grande dono che lo Spirito fa alla nostra Chiesa. «Dire che è venuta l'ora del laicato non costituisce uno slogan di moda, ma risponde a una realtà già in atto e a un'urgenza sempre più pressante. Ciò è particolarmente vero in riferimento alla missione evangelizzatrice, alla collaborazione e solidarietà tra i popoli»

... I laici hanno una modalità propria di vivere la missione, che è quella di unire strettamente evangelizzazione e promozione umana, mettendo a disposizione le loro competenze professionali e collaborando nelle attività pastorali e nell'annuncio esplicito di Cristo.

Volendone precisare l'identità, **chiamiamo *fidei donum* il laico missionario che è inviato e accolto dal vescovo, inserito in un progetto missionario coordinato dal Centro Missionario Diocesano, anche se gestito da un organismo.** Egli vive la sua esperienza in una prospettiva di comunione e scambio tra le Chiese, formalizzata mediante una convenzione... (n°13)

La Chiesa italiana rende grazie al Signore per le centinaia di presbiteri e i molti laici *fidei donum* inviati in questi cinquant'anni, incoraggia coloro che stanno vivendo questa esperienza e le loro diocesi a coglierne tutta la ricchezza, guarda commossa agli undici presbiteri che sono stati uccisi per il Vangelo durante il periodo della loro missione: se è vero, secondo le parole di Tertulliano, che il sangue dei martiri, anziché essere segno di morte, è seme di nuovi cristiani, allora siamo certi che nemmeno queste vite sono state offerte invano. Esse sono anzi come la punta dell'iceberg di tante altre esistenze offerte dai *fidei donum* con generosità ammirevole per

Sapranno le nostre Chiese in Italia rimanere aperte alla missione *ad gentes* anche incentivando l'esperienza *fidei donum*? Ce lo auguriamo e speriamo che questo cinquantesimo incoraggi le diocesi italiane che non hanno *fidei donum* a determinarsi per tale scelta, e quelle che onorano la Chiesa italiana con tale generosità a proseguire in essa e a svilupparla sempre più. Riteniamo infatti che questa esperienza non abbia affatto esaurito la sua forza propulsiva. Siamo certi che ne guadagnerà tutta la Chiesa: non solo le giovani comunità dei territori lontani, ma anche le nostre diocesi, talvolta troppo introverse. Se avremo il coraggio di continuare a donare con gioia, l'esperienza *fidei donum* costituirà una ventata di Spirito che contribuirà a rinnovare il volto delle nostre diocesi. (n°24 - conclusione)





NON C'E' PACE ... nelle zone di confine fra Ecuador e Colombia.

Ecco una notizia riportata oggi 18 febbraio 2009
dall'agenzia Misna WWW.misna.org

In un comunicato diffuso dall'agenzia 'Anncol', vicina alla guerriglia, le Forze armate rivoluzionarie della Colombia (Farc) hanno ammesso l'uccisione, 10 giorni fa, di otto indigeni Awa nella zona di Barbacoas, nel dipartimento meridionale di Nariño. Nella nota, la "colonna Antonio José de Sucre" delle Farc sostiene di aver assassinato i nativi perché erano informatori dell'esercito, impegnato in operazioni militari nella regione; il documento non contiene alcun accenno ad almeno altri 20 indigeni uccisi sempre all'inizio del mese in due attacchi separati alle comunità di Tortugaña Telembí e El Sande, tra cui – secondo denunce degli stessi Awa - alcuni bambini, attribuiti sempre alle Farc. Nella zona degli eccidi è arrivato ieri l'alto commissario aggiunto dell'Onu per i rifugiati, Craig Johnstone, per una missione sul terreno mentre si segnalano ancora spostamenti di civili in fuga per timore di nuove violenze dalle foreste verso i centri abitati. L'arrivo di Johnstone è coinciso col ritrovamento, da parte dei militari,

della prima vittima Awa nella comunità di Tortugaña Telembí; secondo fonti militari, il cadavere era circondato da decine di mine anti-persona. Non è ancora nota la sorte di quasi un centinaio di nativi che, sempre secondo gli Awa, sarebbero stati prelevati dalle Farc. Le operazioni di ricerca sono rallentate sia dall'impervio territorio montuoso che dalla riluttanza degli indigeni a fornire informazioni sul luogo esatto delle vittime per paura di rappresaglie da parte della guerriglia. Composto da circa 25.000 individui, il popolo Awa è distribuito lungo il confine tra Colombia ed Ecuador, vicino all'Oceano Pacifico, divenuto un corridoio strategico per le rotte del narcotraffico; si dichiara neutrale al conflitto interno e continua a chiedere il rispetto della sua autonomia a tutti i gruppi armati presenti nell'area, guerriglia, paramilitari e lo stesso esercito.

[FB]



GENTE CHE VIENE.... GENTE CHE VA...



- * **Maria Teresa Masin**, di Padova, zia di Angela Mauri Pellichero, ha visitato i familiari e le missioni diocesane di Quito
- * **Alice Caramella e Marco Billeci** di Pisa, del CNCA, hanno realizzato un filmato-documentario dell'esperienza di sviluppo comunitario di Colinas del Norte
- * **Mario Zuccato**, di Casale di Scodosia, ha visitato la sorella suor Fidenza, da più di 50 anni missionaria ad Archidona (Ecuador) ed è tornato a salutare le comunità di Carcelèn Bajo e Luz y Vida dove, negli anni passati, ha dato una mano alla realizzazione degli impianti elettrici nelle strutture di quelle Parrocchie
- * **Maurizio e Novella Fanton**, soci di ASA onlus, hanno visitato le missioni padovane in Ecuador e hanno incontrato la nuova direttiva di ASA Ecuador
- * **Laura Di Vittorio** è rientrata dopo sei mesi di esperienza con un progetto dell'Associazione Xena, in partenariato con ASA Ecuador

**NESSUNO HA UN AMORE PIÙ GRANDE DI QUESTO:
DARE LA VITA PER I PROPRI AMICI. Gv 15,13**

Leggendo questa frase del Vangelo viene quasi sempre spontaneo pensare al martirio di sangue, ma sono davvero tante le possibilità per dare la vita per i fratelli.

Lunedì 16 febbraio 2009, due diverse comunità parrocchiali davano l'ultimo saluto a Renato Marini e Riccardo Dal Zotto. Due carissimi fratelli uniti dalla malattia allo stesso organo e dall'affetto per le missioni padovane in Ecuador.

Renato, di Verona, cognato di don Evaristo Mercurio (missionario padovano morto 10 anni fa mentre era in servizio ad Esmeraldas), con la moglie socio di ASA onlus, affascinato dalla realtà di quel Paese che era tornato a visitare un paio di anno fa.

Riccardo, 37 anni, ricercatore all'Università di Padova, vissuto e cresciuto nella Parrocchia San Sebastiano di Thiene dove aveva conosciuto don Luigi Vaccari (missionario padovano morto 11 anni fa mentre era in servizio a Quito), da anni appoggiava con grande discrezione e fedeltà le missioni ecuadoriane.

Grazie alla generosità di questi fratelli e dei loro familiari, che hanno destinato le offerte in memoria di Renato e Riccardo a favore di ASA onlus, con profonda gratitudine possiamo vedere messe in pratica le Parole di Gesù. La loro vita, già spesa bene su questa terra, ora continua attraverso tanti altri fratelli e sorelle che in Ecuador si prodigano a favore delle persone più disagiate.

A voi, Renato e Riccardo, chiediamo di accompagnarci e di intercedere da lassù. Che possiamo essere degni della missione che ci avete affidato. Che possiamo essere bravi agricoltori capaci di far fruttificare il seme da voi seminato.

Fra qualche giorno partiremo per un viaggio visita alle missioni in Ecuador; vi porteremo con noi; racconteremo di voi; saremo i vostri *ponti* con quel pezzetto di mondo a cui vi legava un affetto speciale.

Maurizio e Novella
19 febbraio 2009

EQUADOR: TRA CULTURA, NATURA E SOLIDARIETA'

Mercoledì 4 marzo 2009, presso il Municipio di Monticello Conte Otto (VI), il medico vicentino Enrico Professione (*zio di don Nicola De Guio, parroco a Luz y Vida*) e il fotografo Danilo Pellegrin, attraverso immagini e filmati, hanno raccontato il loro recente viaggio in visita alle missioni padovane e salesiane a Quito, ai progetti dell'Organizzazione Mato Grosso nelle comunità andine ecuadoriane, alle missioni giuseppine di Archidona e Napo. Una sorta di ricognizione sul bene che i vicentini (*don Nicola e' originario di Mezzaselva e Nicola Pellichero di Recoaro*) fanno laggiù.

Assai numeroso il gruppo di persone che ha partecipato alla serata e non ha esitato a manifestare la propria simpatia per quel pezzo di mondo, con lodevole generosità.

Se e' vero che non tutti possono concedersi un viaggio-visita in Ecuador, e' altrettanto vero che immagini e racconti aiutano ad avvicinare persone e culture, permettono di sperimentare il nostro essere cittadini di un unico villaggio.



VENERDI' 17 APRILE 2009 ALLE ORE 20.45

presso il Centro Parrocchiale "S. Fidenzio" in Sarmeola (PD)

lungo la statale Vicenza-Padova a pochi passi dall'OPSA

E' CONVOCATA

L'ASSEMBLEA DI A.S.A. ONLUS

**aperta ai soci, sostenitori, familiari, amici
di ASA Ecuador e delle missioni padovane**

Saranno con noi **Maurizio e Novella Fanton**, da poco rientrati da un viaggio di visita alle missioni in Ecuador e ai progetti di ASA. Li abbiamo invitati a presentarci il "quadro aggiornato" di volti, luoghi e progetti attualmente in essere nei quartieri della periferia nord di Quito, grazie alle immagini raccolte durante il viaggio. Con loro ci sarà anche **Laura Di Vittorio** che ha appena concluso sei mesi di esperienza in ASA con un progetto di Servizio Volontario Europeo.

Conosceremo e daremo la parola anche a **Nicola Zerbetto**, di Tribano, che durante l'estate partirà per alcuni anni di servizio missionario. La presenza numerosa di noi amici dell'Ecuador, gli permetteranno di toccare con mano che non sarà solo in questa sua generosa risposta, che potrà sempre contare sulla nostra amicizia e sostegno.

Al termine della serata daremo lettura ed approveremo il bilancio consuntivo 2008 e il preventivo 2009

Ci aspettiamo numerosi

Il Comitato Esecutivo

COME RAGGIUNGERCI?

arrivando in Autostrada: uscire al casello di Grisignano e prendere in direzione Padova/Mestrino

- ☐ proseguire sempre dritti, superando Arlesè, Mestrino e Rubano
- ☐ arrivare al cartello "Sarmeola"; al terzo semaforo, prendere la corsia di sinistra ed imboccare Via Po
- ☐ sulla vostra destra, vedete la chiesa di Sarmeola con **ampio parcheggio**
- ☐ a destra del portale della chiesa, vedete una classica porta antipanico a vetri: è l'entrata del Centro Parrocchiale
- ☐ seguire le frecce per accedere ai locali dove vivremo l'assemblea

arrivando da Padova: da piazzale Savonarola o dalla tangenziale, prendere la statale Padova/Vicenza in direzione Vicenza;

- ☐ proseguire sempre dritti, superare il semaforo delle Brentelle, superare il Cottolengo fino ad arrivare al semaforo della chiesa di Sarmeola
- ☐ svoltare a destra in Via Po, posteggiare e seguire le indicazioni come sopra

per chi non l'avesse ancora fatto ricordiamo che il 30 giugno scade il termine per versare la quota associativa 2008; è "non è mai troppo presto" per versare la quota anche per il 2009!!! Al banchetto segreteria potrai regolarizzare la tua posizione.



Il progetto è condiviso tra Comune di Padova, 11 insegnanti per l'impegno a fomentare percorsi di educazione associazioni con sede nel territorio – tra cui ASA onlus -, interculturale.

scuole dell'infanzia primarie e secondarie della città. Ha l'obiettivo di adottare sia singoli bambini che piccole comunità di ragazzi (scuole, villaggi, ecc.) in condizioni particolarmente difficili, contribuendo a futuri progetti di autosviluppo.

Per informazioni: Ufficio Pace, Diritti Umani Solidarietà del Comune di Padova email: pacedirittiumani@comunepadova.it

Dal 2004 ad oggi sono stati attivati Progetti in 14 Paesi del mondo, incluso l'Ecuador.

Il Comune di Padova, che partecipa con un contributo di euro 2000 (destinati, a cura delle associazioni che seguono i progetti, tutti a favore delle realtà dei vari paesi adottati) svolge un compito di relazione tra le scuole, le associazioni e le realtà adottate.

Le associazioni si impegnano a far conoscere agli alunni delle scuole gli usi e i costumi dei loro coetanei e a favorire gli scambi di informazione reciproca.

Per il 2008/09 è stato selezionato il progetto di sostegno alla comunità educativa Miguelito di Colinas del Norte. Un grazie a Morena, Laura e Lara che hanno accettato di dare volto, voce, colore all'Ecuador nella scuola primaria Santa Rita di Via Marchesini a Padova, classi II e III C. Un grazie alle

**C'è tanto amore in tutti noi,
non dobbiamo temere di
manifestarlo.**

Madre Teresa di Calcutta



SULLA STRADA DEL MONDO!

Ringraziamo riconoscenti la Cooperativa Veneta Scout (Sandro & C.) - www.cvsonline.it - che con professionalità e simpatia si prende a cuore la vita delle missioni aiutandoci con sorrisi, pazienza e anche alcune donazioni.

Il Signore benedica lo sforzo paziente di quanti nell'educazione dei giovani e nella collaborazione generosa e *furba* contribuiscono con semplicità a migliorare un po' questo nostro vecchio mondo.

Flavio e don Mauro Da Rin Foretto

DALLA CITTA' ALLA CAMPAGNA!

E' iniziata nel mese di settembre 2008 un'interessante collaborazione tra il Consorzio Agrario di Padova e Venezia e la nostra associazione.

Trimestralmente, ci è stata offerta la possibilità di avere a disposizione una pagina del Gazzettino Agricolo, l'organo di stampa del Consorzio, che viene distribuito in 13000 copie, per posta o nelle 42 agenzie presenti sul territorio di Padova e Venezia.

Una preziosa opportunità per presentarci, per farci conoscere, per far apprezzare il lavoro che ASA svolge in Italia ed in Ecuador, per intessere nuove relazioni.

Abbiamo accolto con grande interesse ed entusiasmo la possibilità di interloquire con chi lavora a diretto contatto con la terra, con chi partecipa quotidianamente al miracolo del seme che morendo genera rigogliosi raccolti.

Il popolo ecuadoriano, ancora molto legato alla cultura indigena degli incas, continua a sentire forte il legame con la pachamama (Madre Terra); anche per chi vive in città (molti lasciano i villaggi rurali in cerca di fortuna, che molto spesso non trovano), il contatto con la terra è fondamentale, tanto che è *normale* incontrare famiglie che nella pur piccola abitazione, ritagliano lo spazio per allevare cuyes o polli o chanchitos (maiali).

Un ringraziamento particolare al Consorzio di Padova e Venezia, al suo Direttore dott. Paolo Martin e al responsabile dell'Area Affari Generali dott. Fabio Turchetto, per la fiducia accordata alla nostra associazione, ed un invito: l'Ecuador vi aspetta!!!

Entra nel sito e nella sezione www.agrinordest.it; leggi online il Gazzettino Agricolo, sfoglia il n° 3 e 4; **la pag. 18 è tutta nostra.**

IL TAPPETINO ... VOLANTE!

Un piccolo tappeto *salasaca*, scelto come ricordo di matrimonio, ha fatto volare, con il cuore, Roberta e Diego fino in Ecuador.

“Questo piccolo manufatto non è solo il ricordo del nostro matrimonio: esso è frutto del nostro desiderio di allargare la gioia di quel giorno, anche alle famiglie e ai bambini di uno stato del Sud del mondo, dove tante sono le necessità e i disagi. Grazie ad ASA, formata da laici e sacerdoti missionari della diocesi di Padova, abbiamo potuto acquistare questo prodotto artigianale realizzato a mano. Il manufatto anche se esteticamente non perfetto, permette alle giovani donne di guadagnare con dignità ciò che è necessario per il sostentamento dei loro figli. Ci piaceva che il nostro amore, nato anche grazie al servizio ai più piccoli in Azione Cattolica, potesse arrivare ad alcuni bambini e ragazzi meno fortunati.”

Roberta Fasson





CUD, 730 E UNICO: TORNA IL 5 PER MILLE

Anche quest'anno la legge finanziaria ha previsto la **destinazione del 5 per mille** dell'imposta sul reddito delle persone fisiche a sostegno delle Associazioni di Volontariato, **Onlus**, Associazioni di Promozione Sociale iscritte nei registri nazionali, regionali e provinciali

IL CONTRIBUENTE può destinare la quota del 5 per mille della sua imposta sul reddito, **apponendo la firma nell'apposito riquadro** previsto dai modelli CUD, 730 e UNICO.

PER AIUTARE NELLO SPECIFICO ASA ONLUS, oltre alla firma, il contribuente **deve altresì indicare il codice fiscale** dell'Associazione cui intende venga destinata quota del 5 per mille.

CODICE FISCALE ASA: 93018520242

La scelta del 5 per mille funziona come quella dell'8 per mille: **NON COMPORTA NESSUN COSTO AGGIUNTIVO PER IL CONTRIBUENTE**

Il contribuente può apporre sia la firma dell'8 per mille che quella del 5 per mille: **una non esclude l'altra.**

Come è facilmente immaginabile, ancora una volta saranno le Associazioni più conosciute a beneficiare maggiormente di questo provvedimento, pur buono nell'intento del legislatore. Se vogliamo che anche ASA onlus possa beneficiare di un contributo, è necessario recuperare il maggior numero possibile di firme + indicazione del codice fiscale dell'Associazione.

DACCI UNA MANO a far conoscere questo DIRITTO DEL CONTRIBUENTE

DACCI UNA MANO a suggerire a familiari, amici, colleghi, ... di apporre, oltre alla firma, anche il codice fiscale di ASA.

E chi non è tenuto a compilare la dichiarazione dei redditi?

- o Completa con dati anagrafici, firme e codice fiscale il modello per la scelta dell'8 per mille e 5 per mille, allegato al CUD che ti è stato consegnato dal datore di lavoro o dall'INPS.
- o Inseriscilo in una busta bianca; sull'esterno della busta scrivi il tuo cognome e nome e codice fiscale; scrivi anche la dicitura "Scheda per le scelte della destinazione dell'otto e del cinque per mille"
- o Presenta la busta ad uno sportello bancario o Ufficio Postale. Ti verrà rilasciata GRATUITAMENTE una ricevuta che conserverai assieme al tuo CUD.
- o Grazie per la collaborazione e ... diamoci una mano a far conoscere anche questa modalità.



"VANTAGGI FISCALI"

Le offerte di persone fisiche e giuridiche erogate ad A.S.A. onlus, **ESCLUSIVAMENTE** con bonifico bancario o bollettino di c/c postale, sono **DEDUCIBILI** dal reddito imponibile dichiarato nella misura massima del **2%**.

In alternativa, solo per le persone fisiche, gli stessi contributi, fino ad un massimo di 2.065,83 €, possono essere portati in **DETRAZIONE D'IMPOSTA** in ragione del **19%** dell'importo versato.

SCRIVETECI !!!

NotiASA vuol essere un foglio di collegamento, una "**lettera**" che spediamo a casa vostra.

Vi invitiamo a mandarci **osservazioni e proposte**; a sollecitarci con le **vostre riflessioni**, ad arricchirci con le **vostre esperienze**; a **chiedere informazioni** su proposte e progetti.

LE NOSTRE COORDINATE

A.S.A.

Associazione
Solidarietà in Azione onlus
Via Val Cismon 103
36016 THIENE (VI)
c.f. 93018520242

asa.onlus@csv.vicenza.it
www.asa-onlus.org

I NOSTRI NUMERI

c/c postale 29499456
IBAN: IT34 H 07601 11800 000029499456

c/c bancario 14565
Banca S.Giorgio e Valle Agno Ag. Thiene (VI)
IBAN: IT77 F 08807 60790 007000014565

"I BLOG DEI NOSTRI MISSIONARI"

www.elcaminodelsol.splinder.com, per la famiglia Pellichero
www.padremauro.blogspot.com, per don Mauro Da Rin Fioretto
www.quitoccoilcielo.com, per don Giampaolo Assiso